



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano (Sezione dell'Internazionale Socialista)

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostitutivo L. 1.000 - c.c. p. n. 8/11046

15 Febbraio 1969 - Anno LXIX - Nuova serie - N. 3 - Una copia L. 60

I socialisti devono ritrovare nell'azione di classe del Partito tutta la forza rinnovatrice.

GINO BERTOLDI

Per la pace e la libertà dei popoli

Il compagno Bertoldi - vice-segretario del Partito - analizza la situazione internazionale nel corso di una manifestazione indetta dall'unione comunale imolese del PSI

Nell'ambito della giornata per la pace e la libertà dei popoli, promossa dal Partito a livello nazionale, l'Unione Comunale Imolese del PSI ha indetto Lunedì 10 febbraio una pubblica manifestazione nel Riodotto del Teatro Comunale nel corso della quale ha parlato il compagno On. Gino Bertoldi Vice-Segretario del Partito.

Davanti ad un folto pubblico di compagni e di cittadini ha preso per primo la parola il Segretario dell'Unione Comunale Celso Marozzi, il quale nel presentare l'oratore ha illustrato a grandi linee il tema della manifestazione ed i compiti che attendono i socialisti perché anche l'Italia dia un fattivo ed autonomo contributo al sostegno della libertà e dell'indipendenza economica e politica di tutti i popoli oppressi, siano essi soggetti

all'imperialismo americano o alle dittature militari e parasciste o al neostalinismo sovietico.

Autodeterminazione ai popoli

Il compagno Bertoldi nel suo discorso si è richiamato alla tradizione del PSI che fin dai tempi di Andrea Costa, Turati e Prampolini si

è sempre schierato contro le guerre imperialistiche volute dalla borghesia (ed a proposito ha citato la frase «non uccidere, né un soldo per la guerra» che Andrea Costa pronunciò alla vigilia della guerra coloniale di Entebbe).

Da allora i socialisti si opposero all'intervento italiano nel primo conflitto mondiale, alla politica nazionalista e guerrafondaia di Mussolini, fino ad essere tra i protagonisti della guerra di Resistenza nella quale trionfarono i valori di libertà e di emancipazione del popolo italiano.

Ed è appunto per questo nostro passato di lotta contro gli interessi del capitalismo e le dittature che abbiamo manifestato tutta la nostra solidarietà al popolo vietnamita, così come a suo tempo difendemo il diritto di Cuba, contro le minacciose interferenze americane, a darsi il regime che era di suo gradimento; ed in ciò eravamo coerenti con il principio dell'autodeterminazione dei popoli i quali hanno il sacrosanto diritto di essere gli artefici del loro destino senza che potenze estranee possano interferire. Da ciò deriva quindi la nostra ferma condanna all'Unione Sovietica la quale, tradendo i nobili principi della Grande Rivoluzione d'Ottobre che noi certamente non disconosciamo, ha invaso la Cecoslovacchia e l'ha sottomessa come se il Socialismo fosse un brevetto URSS da imporre con i carri armati e non invece una conquista che ogni popolo deve autonomamente compiere giorno per giorno in base alle proprie originali esperienze.

Il contributo socialista a livello di Governo

La solidarietà dei Socialisti italiani al popolo ed anche al Partito Comunista della Cecoslovacchia non deve però essere confusa con la solidarietà piagnona ed ipocrita che liberali, missini e stampa di destra hanno espresso: la pace e la libertà non sono principi a senso unico validi soltanto per i popoli soggetti alla politica di potenza sovietica, pertanto noi non ci confondiamo con coloro che hanno espresso la loro indignazione per la sorte della Cecoslovacchia e non hanno avuto una parola di condanna per il massacro americano nel Vietnam, per il regime dei Colonnelli in Grecia per le recenti repressioni di Franco in Spagna, per la dittatura fascista nel Portogallo, la cui presenza nel Patto Atlantico, assieme a quella della Grecia, non è tra l'altro minimamente messa in discussione da queste forze politiche. L'On. Bertoldi ha sottolineato come il compagno Nenni sia riuscito, nella sua qualità di ministro degli Esteri, a porre sul tappeto alcuni problemi importanti che qualificano il contributo socialista a livello di governo. La firma del trattato di non proliferazione atomica che il precedente ministro Medici aveva pretestuosamente rinviato è un atto che qualifica l'Italia di fronte agli altri paesi e il riconoscimento di Hanoi e di Pechino, che non doveva essere più a lungo disatteso, trova tutto il Partito fortemente impegnato.

Ammissione della Cina all'ONU

Siamo infatti consapevoli che è assurdo ignorare ancora quella grande realtà che fu della Cina popolare un paese di settecento milioni di abitanti e che dovrebbe invece far parte del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, di quella potenza cioè che hanno facoltà di veto sui grandi problemi internazionali.

Questo paese, che tra l'altro ha realizzato la più imponente riforma agraria della storia e che, piaccia o dispiaccia all'URSS e agli USA, ha un peso effettivo nella scena politica mondiale, non può continuare ad essere rappresentato all'ONU dal delegato di Formosa il quale rappresenta invece la Cina feudale di mezzo secolo fa.

Ma al fondo di questa preclusione nei confronti della Cina vi è la volontà degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica di continuare la politica di spartizione del mondo in due sfere di influenza, secondo quel tacito accordo per il quale Johnson non ha mosso un dito (ed è stato giusto così) quando i carri armati sovietici hanno invaso la Cecoslovacchia, né il Cremlino ha fatto molto di più quando il Vietnam veniva bruciato dal napalm degli americani. Ciò che ha contraddistinto i Socialisti, al di là di eventuali errori e di insufficienze sempre possibili nelle umane vicende, è stata l'autonoma posizione sui grandi problemi della pace e della libertà.

Il nostro concetto di pace non può però essere confuso con quello di coloro che dicono di volere la pace del popolo vietnamita, del popolo neolatino e del terzo mondo, cioè la pace imposta dall'imperialismo che è la pace, e così l'ha definita il compagno Bertoldi, «del cimitero».

Un traguardo del movimento operaio

E' necessario, ha proseguito l'oratore, che il PCI del quale noi seguiamo attentamente il Congresso, riacquisti una propria autonomia di giudizio sui fatti mondiali che non possono essere valutati, come troppe volte è accaduto, col metro sovietico.

Ci rendiamo conto della reale forza che il PCI rappresenta, siamo anche consapevoli che una battaglia per il Socialismo in Italia non può non prescindere dall'unità di tutte le sinistre anche cattoliche.

Sappiamo pure che con la Democrazia Cristiana può essere realizzabile al massimo un accordo di governo contingente e limitato ad alcuni punti programmatici e non un'alleanza organica.

Proprio per questo è necessario che il PCI riveda molte sue posizioni, è necessario che grandi temi che interessano il movimento operaio siano ampiamente dibattuti all'interno dei partiti di sinistra per raggiungere quegli obiettivi a cui aspirano tutti coloro che si richiamano al Socialismo.

Un caloroso e prolungato applauso ha accolto la fine del discorso del compagno Bertoldi.

I socialisti per la pace

Le vicende internazionali vedono in questo momento il nostro Partito impegnato ad ogni livello con rinnovato entusiasmo per dare un serio e concreto contributo alla politica della distensione, in garanzia della pace e della libertà per ogni popolo, per la Cecoslovacchia come per il Vietnam, contro le dittature fasciste come contro il risorgente stalinismo.

La presenza del compagno Nenni al dicastero degli Esteri sta ripetutamente dimostrando che i socialisti intendono la corresponsabilità governativa non coesistenza di una politica vecchia ma come strumento di nuove ed originali iniziative che collochino l'Italia tra i paesi che costruiscono la pace, anziché tra quelli che la instaurano o tutt'al più la subiscono.

La firma del trattato di non proliferazione atomica, l'appoggio sicuro alle iniziative dell'ONU per una giusta pace tra Israele e i Paesi Arabi, il voto al Consiglio d'Europa per l'espulsione della Grecia, la dichiarata volontà di allacciare normali contatti diplomatici con la Cina Popolare, la forte spinta verso l'integrazione europea impressa di recente in seno all'UEO, sono tutte azioni chiaramente e concretamente configuranti una linea politica di distensione tra i popoli, di consolidamento della democrazia, di avvio a creare quelle nuove forze (l'Europa unita) in grado di superare l'attuale equilibrio del terrore che tiene il mondo diviso sotto l'egemonia di due superpotenze imperialistiche.

L'azione del compagno Nenni e del Partito non è tuttavia né semplice né facile, le difficoltà insorgono non solo da parte della destra conservatrice e della sinistra incapace di superare il massimalismo, ma anche dagli stessi alleati di governo, come ha dimostrato la resistenza di alcuni democristiani in favore dei colonnelli greci; e non parliamo poi delle difficoltà internazionali, di quelle poste dal gollismo e dalla Germania occidentale, che sono in parte compensate dall'appoggio convinto che al compagno Nenni è venuto dai paesi di sicura democrazia

europea, dall'Inghilterra laburista e dai Paesi Bassi.

Pur valutando obiettivamente le difficoltà e le resistenze grandi che tale politica incontra, noi guardiamo con fiducia al futuro, confortati dall'impegno che tutto il Partito pone nel sostenere questa politica, che ne interpreta le più genuine ispirazioni internazionalistiche e libertarie; le manifestazioni di massa che in queste settimane sempre più numerose agitano il nostro paese trovano i socialisti al loro naturale posto di responsabilità di impegno e anche, quando è necessario, di critica.

Nelle lotte sindacali come in quelle giovanili i nostri sindacalisti, i nostri giovani, i nostri militanti portano il loro autonomo ed originale contributo di lotta e di elaborazione teorica; nelle lotte per la pace e la distensione, dalle quali tutto dipende, anche il benessere e le riforme delle forze democristiane e comuniste la cui azione è resa difficile dalle contraddizioni in cui sono aggrovigliate per avere fino ad oggi identificato in ciascuna delle superpotenze tutto il bene o tutto il male.

Il superamento dei blocchi è un risultato politico che non si consegue con facili dichiarazioni di principio, ma incidendo progressivamente le loro strutture, modificandone gradualmente i rapporti: è un'opera lenta e faticosa che richiede non solo la presenza socialista a livello di governo, ma anche la spinta socialista dal basso, vivitando alla discussione ed all'impegno la società tutta intera.

Su questo terreno noi indichiamo il banco di prova di quel rinnovamento che fermenta nella DC e nel PCI; quanto prima esso maturerà, tanto meglio sarà per tutti.

In tale prospettiva, con questo spirito tutto il PSI è impegnato a sostenere i compagni chiamati a responsabilità di governo, per dare ad essi la forza necessaria ad ottenere il puntuale rispetto dei programmi concordati, per ottenere anzi, oltre i programmi stessi, ciò che i programmi non contemplano e che invece la società civile esige da ormai troppo tempo.

Tesseramento 1969

Siamo in ritardo — ritardo giustificato dai noti impegni di Partito di questi ultimi mesi — ma certamente in tempo per rinnovare la nostra fiducia nel Partito e per acquisire al P.S.I. la fiducia di altri lavoratori.

Il 1969 deve ritrovarci tutti uniti; tesi in uno sforzo comune per il superamento degli ostacoli e il raggiungimento di nuovi successi nell'interesse delle classi lavoratrici.

Riprendiamo il nostro lavoro di proselitismo e di attivismo al servizio del nostro Partito.

Siamo tutti impegnati, siamo tutti utili.

Il 1969 dev'essere l'anno della riscossa socialista con un Partito autonomo, rinnovato, impegnato in uno sforzo degno delle sue tradizioni più luminose.

IL COMITATO ESECUTIVO

1939 - 1969: trent'anni di tirannia franchista

Trent'anni or sono cadeva Barcellona, dopo un'erolca e strenua difesa da parte delle Brigate antifasciste internazionali, contro le armate franchiste, fasciste e naziste.

Barcellona era uno degli ultimi caposaldi della Resistenza repubblicana contro le preponderanti forze nemiche, armate da Mussolini e da Hitler.

La dittatura di Franco, protetta dai reazionari di tutto il mondo, governa da trent'anni processando, incarcerando, torturando gli oppositori, ma il popolo spagnolo non ha sopportato passivamente la dittatura: professori, studenti, operai hanno manifestato e scioperato senza

paura delle repressioni, del carcere e delle torture.

Ed ancora oggi, mentre tutta la Spagna aspettava la morte di Franco, ecco il dittatore proclamare lo stato di emergenza per tre mesi durante i quali la polizia potrà continuare a fare tutto ciò che vuole.

Infatti in qualche giorno centinaia e centinaia di arresti sono stati effettuati ed è riapparso il clima delle torture.

Noi vogliamo esprimere tutta la nostra fraterna solidarietà all'eroico popolo spagnolo e rievocare la fulgida figura di Mario Angeloni, valoroso combattente antifascista, che immolò la sua giovane esistenza per la libertà della Spagna.

Mobilificio A. PINI & C.

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

San Prospero d'Imola
telefono 84.006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
IN OGNI STILE

MATERASSO A MOLLE CARAVAN

La voce delle Sezioni sui problemi politici e locali

Presa di posizione dei socialisti su un attacco della DC di Mordano

I socialisti di Mordano hanno recentemente discusso in una loro Assemblea il documento politico espresso dalla locale sezione della DC ed in particolare il punto in cui al PSI di Mordano si contesta «la facoltà di tenere i piedi in due staffe, rimanendo così non a Roma e a Mordano in Amministrazione Comunale coi comunisti, con il proposito, come recenti documenti ci hanno riferito, di voler continuare volutamente tale ambigua posizione, semmai con la pretesa di fare il giudizio in casa d'altri, senza dimenticare che i socialisti mordanesi non hanno mai inciso nulla nella vita

politica ed amministrativa del nostro Comune e si sono sempre accordati a tutte le tesi del Partito Comunista locale...».

A tale proposito i socialisti di Mordano riaffermano la validità del documento politico da essi votato recentemente in cui si dà «un giudizio positivo di fondo sulla maggioranza di sinistra» di Mordano e si ribadisce che «al momento attuale non esistono comunque possibilità per formare una maggioranza diversa o più ampia soprattutto per le posizioni conservatrici del gruppo dirigente della D.C. locale».

Essi ritengono che la formula di centro-sinistra non sia una alleanza politica organica da riproporre indiscriminatamente a livello degli Enti locali ma un accordo programmatico tra i partiti che ne fanno parte per risolvere alcuni problemi della società italiana.

Mentre contestano alla D.C. il diritto di intervenire nel merito delle scelte dei socialisti, ritengono invece che sia un loro diritto, in base ad una obiettiva valutazione delle realtà locali, determinare autonomamente il tipo di scelta da compiere a livello dell'Amministrazione Comunale di Mordano nell'esclusivo interesse della collettività amministrata.

Per questo i socialisti di Mordano ribadiscono che al momento attuale non esistono i presupposti per un cambiamento di rapporti con la D.C. locale che rimane arroccata, come si desume dal documento da essa votato, su posizioni conservatrici di scabiosa memoria.

Infine respingono decisamente la provocatoria affermazione circa la mancanza di incisività dei socialisti a livello dell'Amministrazione comunale; l'accusa non corrisponde alla realtà dei fatti come chiunque libero da mentalità settaria può riconoscere. In proposito va precisato che la D.C. di Mordano ha il vezzo di attribuirsi meriti inesistenti per quanto riguarda la soluzione tramite finanziamenti, ecc. dei problemi locali per i quali invece (vedasi il recente finanziamento per l'acquedotto) vi è stato l'incessante interessamento dell'Amministrazione Comunale e in primo luogo dei socialisti di Mordano.

Un O.d.G. della Sezione di Fontanelice:

Superare le correnti

La sera del 30 gennaio 1969 si è riunita l'Assemblea di Sezione del P.S.I. di Fontanelice che, tra l'altro, ha affrontato un ampio esame della situazione politica caratterizzante la vita del paese e i rapporti all'interno del Partito.

Da quanto è emerso dalla relazione e nel corso della discussione i compagni, quale espressione della loro volontà, all'unanimità hanno votato il seguente Ordine del Giorno da trasmettere agli Organi del Partito e della stampa socialista.

Ordine del giorno

L'Assemblea di Sezione del P.S.I. di Fontanelice di fronte ai crescenti fermenti di malcontento che si manifestano variamente nel Paese, che vanno dalle agitazioni sindacali, sempre più massicce, alle diffuse proteste e contestazioni giovanili e di massa ritiene che il Partito debba impegnare la propria delegazione al Governo ad essere una componente decisiva per far sì che i problemi più impellenti, quali quelli della scuola, delle pensioni e del sistema previdenziale-assicurativo in generale, dello statuto dei lavoratori, dell'attuazione delle Regioni, delle retribuzioni operaie, delle libertà costituzionali e della democrazia, siano urgentemente affrontati con reali e profonde riforme, tali da adeguare le strutture del Paese alle nuove e crescenti esigenze sociali, economiche e politiche.

Occorre quindi promuovere subito ogni provvedimento teso a risolvere in senso concreto e positivo gli annosi problemi che, in mancanza di loro giuste soluzioni, hanno creato sfiducia e inquietudine tra le masse popolari.

Non si può ulteriormente attendere perché la situazione diverrebbe insostenibile e il Partito verrebbe ad assumersi gravi responsabilità verso il Paese.

Da qui l'esigenza di un PARTITO UNITO che nei vari momenti politici interni ed internazionali assuma sollecitamente, nel pieno della responsabilità, posizioni pubbliche, per manifestare la propria volontà politica in coerenza agli ideali e ai principi socialisti.

Pertanto non si può prescindere dal superare gli steccati deteriori delle correnti che molto spesso frenano ogni iniziativa e costituiscono l'immobilismo del Partito.

Nelle istanze di base del Partito dove non sussistono posizioni di potere preconstituite e dove tra diverse correnti vi è omogeneità di indirizzo, la medesima volontà politica, la stessa concezione del Partito nel suo costume, nella sua tattica e nella sua strategia è assurdo e artificioso volersi qualificare in componenti distinte.

PARTENDO da tali presupposti la Sezione del P.S.I. di Fontanelice, che nel Congresso aveva espresso due correnti, «Riscossa» e «Impegno Socialista» ha DELIBERATO l'UNIFICAZIONE delle stesse, per unire il Partito attorno ad una piattaforma politica che si identifica con le aspirazioni e con gli interessi comuni di larga parte dei militanti e della classe lavoratrice in primo luogo.

Nel compiere tale atto la Sezione del P.S.I. di Fontanelice INVITA tutte le Organizzazioni di base ad assumere l'identico atteggiamento di unificazione di correnti, ivi compresa la stessa Unione Zonale Imolese, per contribuire a quel processo di democrazia e di chiarezza all'interno del Partito, creando nella fattispecie spinte democratiche verso il vertice, una nuova dialettica in cui la volontà della base, che è e rimane preziosa, autentica e genuino elemento insostituibile, sia espressione determinante a tutti i livelli del Partito.

La smentita dei lavoratori della F.A.M.P.I.

In merito alla polemica sorta sul comportamento del proprietario della F.A.M.P.I. in occasione di uno sciopero ed alla successiva smentita fatta da un gruppo di dipendenti di tale azienda, questa Camera sindacale ritiene doveroso precisare che la smentita non può annullare la veridicità dei fatti denunciati, ma piuttosto sta a dimostrare fino a che punto può arrivare la pressione coercitiva del «Padrone» nei confronti dei propri dipendenti.

Le pressioni esercitate in occasione dello sciopero del giorno 10 u. s. ove i lavoratori venivano invitati a non scioperare e a non dare ascolto alle organizzazioni sindacali, sono state da noi rilevate e contestate energicamente.

Da parte dell'Azienda F.A.M.P.I. sono stati inoltre fatti intervenire i Carabinieri.

Questa è la realtà dei fatti che nessuno potrà mai smentire anche con sistemi coercitivi; sappiamo bene quanto sia facile fare dichiarare il contrario.

LA SEGRETERIA U.I.L.

Imponente ed unitario lo sciopero per le Pensioni

Lo sciopero generale del 52 u.s., proclamato dalle tre Organizzazioni sindacali per l'aumento delle pensioni e la riforma del sistema previdenziale, ha visto la pressoché totale partecipazione dei lavoratori ed anche una compatta adesione dei Commercianti ed artigiani.

Nella nostra città, dopo il corteo per le vie cittadine, si è tenuta una assemblea generale presso il salone del Dopolavoro ENAL dove hanno parlato i tre segretari provinciali, Gino Gabusi per la U.I.L., Vitaliano Tagliani per la CISL e Igino

Cocchi per la CGIL, i quali hanno riaffermato il diritto e la importanza che il sindacato partecipi alle trattative in ogni sede e a qualsiasi livello per la risoluzione dei problemi che riguardano il mondo del lavoro.

Lo sciopero proclamato segna un momento importante della complessa vertenza delle pensioni: esso viene effettuato mentre le posizioni del governo, inizialmente chiuse alle impostazioni delle Organizzazioni sindacali, hanno subito una ampia evoluzione, confermando così, la

serietà di intenti e la validità delle tesi dei sindacati.

Tuttavia se importanti questioni di principio, sono state già acquisite dalla trattativa, restano ancora una serie di rivendicazioni di estrema importanza e di grande attualità, le quali non sono state ancora soddisfatte. Ed è per questa conquista, per la realizzazione cioè degli obiettivi dell'80%, della scala mobile e della gestione democratica dei fondi destinati alle pensioni retributive che i lavoratori sono scesi in lotta decisi a dimostrare la loro compattezza e non più reversibile volontà di risolvere una volta per sempre questo essenziale problema della vita economico-sociale del paese.

Quando la riforma pensionistica avrà concreta attuazione, si potrà dire di aver fatto compiere al nostro Paese un vero e proprio salto di civiltà. Per questo, la lotta dei sindacati costituisce un esempio di qualificato ed evoluto sindacalismo: se è vero, come bisogna certamente riconoscere, che il governo ha sinora dimostrato di voler e di poter colmare gli errori compiuti, è anche tempo che questo colloquio si concluda affrettando i tempi in una attesa che interessa la totalità dei lavoratori italiani.

Pensioni: o.d.g. dei commercianti

I commercianti e ambulanti, del Comune di Imola, dopo avere aderito allo sciopero per la riforma delle pensioni,

RIVENDICANO un minimo di L. 30 mila mensili — età pensionabile uguale per tutti 60 anni per gli uomini, 55 anni per le donne — istituzione della scala mobile anche per le pensioni — passaggio del fondo sociale a carico dello Stato.

CHIEDONO che nessuna discriminazione sia fatta rispetto alle altre cate-

gorie e che nostri rappresentanti partecipino alle trattative per la riforma delle pensioni.

RIBADISCONO la loro volontà a condurre in avanti tutte le iniziative necessarie affinché siano accolte pure le riforme fondamentali per una moderna disciplina del commercio — per una organica legislazione dei fitti — per un'equa riforma tributaria — una politica dei crediti a basso tasso, per una rapida ristrutturazione del commercio.

Del Consiglio Comunale:

E' urgente la riforma per la finanza locale

Il Consiglio Comunale ha discusso nella seduta del 6 febbraio scorso le controdeduzioni alle decisioni della Commissione Centrale per la Finanza Locale sul bilancio preventivo comunale del 1968.

La prima considerazione da farsi in proposito è quella riguardante il ritardo con cui la CCFL ha rinviato al Comune le proprie decisioni. Ciò non avviene certamente a caso, ma è un expediente per contenere entro determinati limiti le spese.

E' noto infatti, che nel corso dell'esercizio, non possono essere impegnate negli stanziamenti di bilancio oltre che superino l'importo della spesa dell'anno precedente per cui arrivando alla fine dell'esercizio, gli aumenti proposti dall'Amministrazione Comunale non si considerano più indispensabili e vengono «tagliati».

Questo in pratica equivale ad un vero e proprio blocco della spesa a scapito naturalmente delle crescenti esigenze dei servizi e della estensione a nuovi campi dell'attività comunale.

Ciò non può essere quindi accettato dall'Amministrazione comunale, tanto più che, in molti casi, le riduzioni di spesa imposte dalla CCFL riguardano settori (scuola, assistenza, opere igieniche, ecc.) dove gli stanziamenti proposti dal Comune sono relativi a spese ed impegni obbligatori che non possono certamente essere evasi.

Questi motivi, ed altri, sono stati adottati dal Sindaco nella illustrazione delle controdeduzioni proposte dalla Giunta, con le quali, di fronte ad una riduzione complessiva di circa 70 milioni operata dalla CCFL, se ne proponeva l'accoglimento per circa 19 milioni, mentre per gli altri 51 si insisteva per il mantenimento degli stanziamenti iniziali.

Sull'argomento sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari.

Il consigliere Miceti (PSI) dopo aver premesso di non avere rilievi da fare sui dati contabili, esposti dal Sindaco, in quanto già in sede di discussione del Bilancio fu rilevato che le spese erano state contenute entro i limiti strettamente indispensabili, ha ripreso l'ormai annoso problema della riforma della Finanza locale.

Egli ha detto che la situazione degli Enti locali è ormai insopportabile. Essi non possono continuare all'infinito a ripianare i mutui esaurendo in ciò gran parte delle loro disponibilità delegabili, che li porterebbe, in breve volgere di anni, alla completa paralisi.

Occorre quindi affrontare con urgenza una riforma della Finanza locale che as-

sicuri agli Enti locali i mezzi per far fronte al sempre più numeroso compito che lo sviluppo della società moderna pone loro di fronte.

Il tema della urgenza della riforma della Finanza locale è stato affrontato da tutti gli interessati e dal Sindaco nelle conclusioni.

A favore delle controdeduzioni proposte dalla Giunta, oltre al compagno Miceti, si sono espressi i consiglieri Casalandi (PCI), Andalo (PSIUP) e, con qualche riserva, Alvisi (PLI).

Il consigliere Bassani (DC) ha motivato l'astensione del suo gruppo, mentre Merli (MSI) ha dichiarato di votare contro.

Nella stessa seduta sono stati discussi altri numerosi oggetti di ordinaria amministrazione, fra cui l'accettazione delle dimissioni, per motivi inerenti la sua attività professionale, del consigliere Dott. Antonio Poggiali (PLI) e la sua sostituzione con il dott. Casadio-Pirazzoli Paolo.

Il Prof. Leoni assolto da una assurda accusa

Il compagno Prof. Giorgio Leoni, assistito dall'avvocato Raul Comini, è stato assolto dal Pretore di Imola, Dott. Mattace Raso, dall'accusa di aver consentito ad un ammalato di passeggiare nel Parco dell'Ospedale «Osservanza» «senza la sorveglianza del personale».

Come è noto tale vicenda giudiziaria si riferisce all'episodio determinato dall'evacuazione di uno schizofrenico che, trovandosi a passeggiare nel parco, uscì scavalcando il recinto.

La denuncia a carico del Prof. Leoni era motivata dall'esistenza di una vecchia legge nella quale i manicomi sono ancora considerati come luoghi di reclusione anziché come Case di cura. La piena assoluzione del compagno Prof. Leoni deve quindi considerarsi con soddisfazione in quanto interpreta le esigenze delle nuove terapie, volte a considerare il malato di mente un cittadino bisognoso di cure e non di reclusione che renderebbe progressiva l'alienazione, la perdita dei diritti e della possibilità per la società di recuperare l'individuo.

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 220 Record	—	HP 165
MAX 160 Super	—	HP 131
MAX 90 Ribot	—	HP 90
MAX 70 Pony	—	HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 22 GM	—	HP 210
BEN 18 GM	—	HP 165
BEN 15 GM	—	HP 140
BEN 10 GM	—	HP 110

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BEN 70 R	—	HP 70
BEN SUPER 55/I	—	HP 53

RETROSCAVATORI «LA GIRAFFA»

per qualsiasi tipo di trattore

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Via Provinciale Selice 43a
Telex 51082 BENIMOLA

C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRAGGIANTI ED AFFINI

IMOLA - via Collegherie, 13 - Tel. 23007



COSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI
OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
MOVIMENTI DI TERRA
IMPERMEABILIZZAZIONI

Il taccuino



IL TEMPO

IL TEMPO: ore 7.45 e tramonta alle ore 17.50. I giorni festivi compresi al 28 del mese di ore 1.30.



PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88.
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.88.

Ospedale Civile 22.4.14
Ospedale Civile Sezione Ginecologica 22.3.74.

15 Febbraio - 21 febbraio Cappuccini (Viale d'Agostino) 5 Annunziata (Piazza Matteotti).

22 Febbraio - 28 Febbraio Ospedale (Via Emilia) 5 Spirito (Via Puccini).

1 Marzo - 7 Marzo Gandolfi (Via Appia) Pirieri (V. Puccini).

8 Marzo - 14 Marzo Bartolotti (V. Appia) Stazione (Via Marconi).



TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco 22.2.22
Carabinieri 22.1.15
Polizia Stradale 24.0.12
P. S. 23.3.33
Acqua elettricità 23.7.80
Gas 22.6.00



BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12.30 - 15-18 (sabato 9-12.30).

Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12.30 - 5-18 (sabato 9-12.30).

Biblioteca Pontì - ore 9-12.30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato).

Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3. Per visite con scolaro-ri accordarsi con la Direzione.



SPETTACOLI E DANCING

EDEN DANZE
Tutti i giorni festivi (trattenimenti) danzanti pomeridiani.

ENAL DANZE
Tutti i giorni festivi (trattenimenti) danzanti serali.



ORARI PER CHI PARTE

Per Bologna: 2.15 D (per Milano) - 5.37 DD (per Milano) - 8.01 A - 6.43 A - 7.08 D (per Milano) - 7.29 D - 8.14 A - 9.24 D (per Milano) - 10.40 D (per Milano) - 11.41 A - 14.06 A - 14.36 A - 16.15 D - 22.26 D.

Per Rimini: 0.58 A - 2.23 DD - 5.19 D - 6.36 A - 0.41 D (per Ravenna) - 7.37 A - 8.30 D - 8.44 D (per Ravenna) - 9.57 A - 12.41 A - 13.46 D - 14.05 A - 15.23 D - 17.08 A - 17.42 D (per Ravenna) - 18.13 A - 19.14 A - 20.05 A (per Ravenna) - 21.27 DD.

Da Bologna per Imola: 0.30 A - 1.58 DD - 4.53 D - 5.00 A - 6.13 D - 6.57 A - 8.07 D - 8.23 D - 9.30 A - 12.05 A - 13.22 D - 13.30 A - 15.00 D - 16.30 A - 17.18 D (solo con la 1. A CI) - 17.38 A - 18.37 A - 19.28 A - 21.00 DD.



FIERE FESTE E MERCATI

Martedì 16 Febbraio: Festa dei Maccheroni a Borgo Tossignano e della polenta a Tossignano.

Domenica 23 Febbraio: Festa dei maccheroni a Ponticelli.

LA LOTTA

Quindicinale del PSI-PSDI Unificati

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

COMITATO DI REDAZIONE:

Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra

Andrino - Capra Bruno - Cervellini Ivan-

no - Fabbrì Gillo - Forlani Luciano -

Paletti Leo - Ramenghi Rino - Ran-

goli Romano - Volta Renato - Zappi

Gian Franco.

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70 %.

Coop. Tip. - Galeati - Imola - 1968

E' accaduto

STRADE PERICOLOSE

● La Senese Emilia Marocchi, abitante a Sesto Imolese in Via San Vitale 155 a bordo di un'auto guidata dal figlio, seguiva un funerale.

Ad un tratto l'auto è stata tamponata da un'altra auto, pure al seguito del funerale, e la donna è finita con violenza contro la spalliera anteriore di un sedile dell'auto. La Marocchi ha riportato un trauma chiuso all'addome ed è stata giudicata con prognosi riservata all'Ospedale di Imola.

● La Firenze Mirta Bacchega, abitante in Via Santo Spirito 10, mentre attraversava a piedi la Via Emilia è stata investita da una bicicletta. Ma riportata ferite che sono state giudicate guaribili in 25 giorni.

● Caricando dei tronchi di legno sopra un carro, il coltivatore diretto Nello Manara di 43 anni, abitante in Via Lasce 5A, è scivolato su del ghiaccio ed è caduto malamente a terra.

Avendo riportato un trauma toracico dorsale con frattura costale ed una contusione alla mano destra, nonché stato di choc, l'uomo è stato ricoverato con prognosi di un mese all'Ospedale di Imola.

Gli Amici de «La Lotta»

In memoria

riporto precedente L. 62.700

Borghi Ettore e famiglia con tanti auguri al compagno Giovanardi

Romeo 500

Castellari Paolo in memoria di Gherardi Dina 500

Martini Andrea nel ricordare il 3. anniversario della morte del fratello Armando 1.000

Rangoni Romano nel 18. Anniversario della morte del padre 5.000

Un gruppo di compagni auspicando la pace e la libertà dei popoli 1.000

Nel rinnovare l'abbonamento:

Cantagalli Luigi 500

Dalmonte Giacomo 300

Martini Giovanna 500

Tassinari Silvano 300

Piani Celeste 300

Galanti Armando 300

Cantarella Oreste 1.300

Castellari Domenico 500

Mingotti Iriano 500

Passerini Sauro 500

Baldisserrì Giuseppe 300

Becca Vincenzo 500

Zanelli Orio 500

Racalbutto Giuseppe quota sost. 3.500

Rangoni Romano quota sost. 3.500

TOTALE L. 84.500

Il compagno Dr. Romano Rangoni nel 18.º anniversario della morte del padre lo ricorda a quanti lo conobbero



Nel terzo anniversario della scomparsa di ARMANDO MARTINI (guardiacaccia), i familiari tutti lo ricordano con l'affetto di sempre.

Imola, 13 febbraio 1969.

PER VOSTRE PRATICHE O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI (PENSIONI, INVALIDITA', VECCHIAIA, INFORTUNI, MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:

I. T. A. L.

Imola - Via Cavour, 63-B

Tutti i servizi sono gratuiti

AFFITTO LOCALI

Il MAGAZZINO GENERALE COOPERATIVO DI CONSUMO comunica che presso la propria sede di via Emilia 25, sono disponibili al 2° piano, locali ad uso UFFICIO e AMBULATORIO completamente rinnovati. I locali sono dotati di ascensore, di ampi e moderni servizi, di finiture di pregio e di riscaldamento centralizzato.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici della Cooperativa in via Emilia 25, Tel. 22.515.

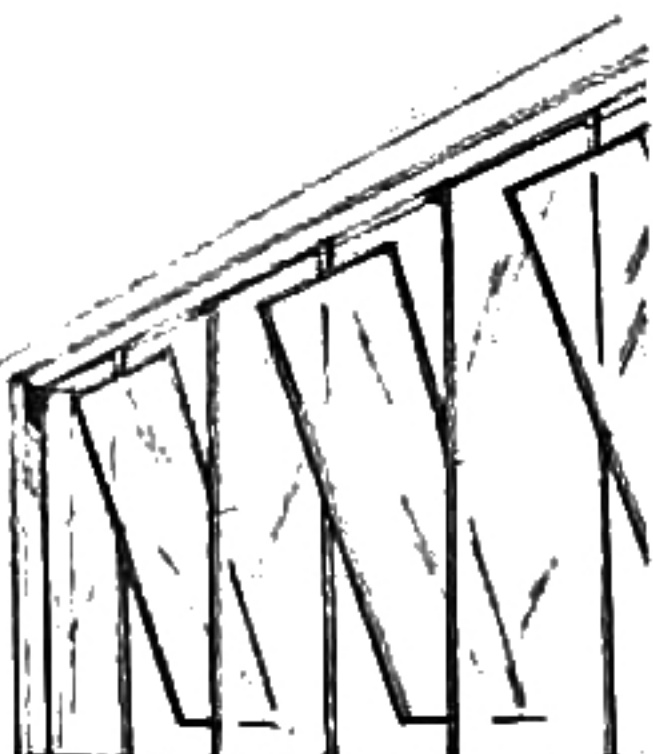


CIR

anthos

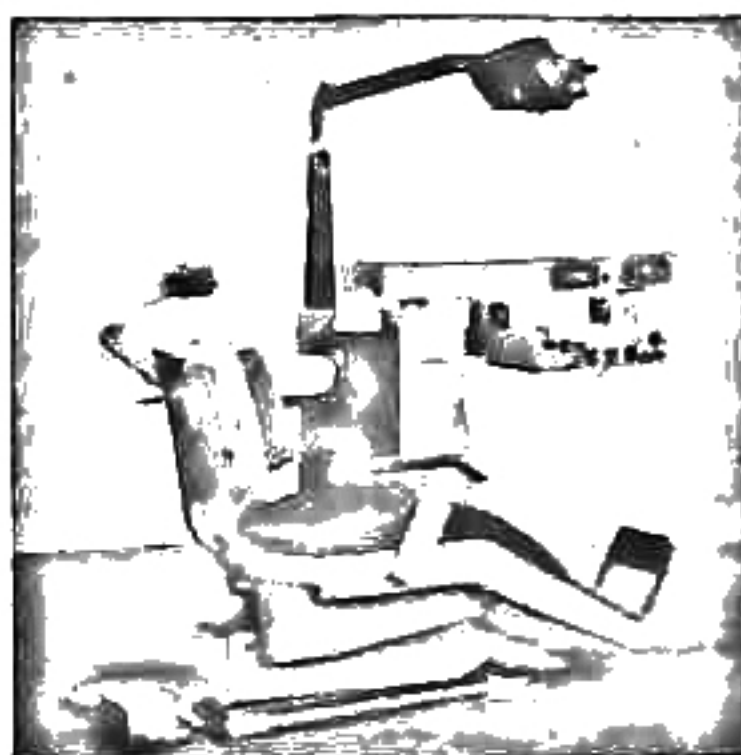
COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
COMPRESSORI



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILATO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI - SCORREVOLI CANCELLI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE



VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.77-23.7.11 IMOLA

Rinnovate l'abbonamento a «LA LOTTA»

Il 1968 volge al termine. L'anno nuovo impegna tutti i compagni a rinnovare rapidamente l'abbonamento a «LA LOTTA». La vita politica del nostro Paese attraversa una fase estremamente delicata e difficile, dalla quale si potrà uscire solo se il Partito Socialista potrà e saprà riassumere un ruolo di guida dell'azione popolare.

Anche «LA LOTTA» svolge, nel quadro dell'azione socialista, un utile ruolo, informando i suoi lettori degli avvenimenti politici locali e nazionali, propagando e difendendo le posizioni socialiste.

E' quindi doveroso che tutte le sezioni dell'imolese si impegnino a promuovere una vasta e rapida campagna per rinnovare tutti gli abbonamenti a «LA LOTTA» e per farne molti nuovi.

Noi rivolgiamo pertanto un appello a tutti i nostri abbonati a sottoscrivere subito l'abbonamento per il 1969, inviando la somma necessaria all'amministrazione del giornale, anche tramite versamento sul c.c. P. n. 8/11046.

LA REDAZIONE

Stato civile

Settimana dal 4 al 10 febbraio 1969

Sono nati

Cavina Gianluca, Spiga Stefano, Minocchieri Davide, Poli Gigliola, Dall'Osso Cristina, Zanotti Silvia, Cassani Melissa, Fuzzi Maurizio, Montuschi Paolo, Sacco Saverio, Santi Elena, Padovani Alessandro, Mambelli Monica, Levach Sara.

Si sposteranno

Grandi Giovanni a. 27 modellista con Mirri Catia a. 22 parrucchiere; Landi Primo a. 30 impiegato con Gasparri Maria Gabriella a. 28 impiegata; Biagi Raniero a. 43 impiegato con Smeraldi Maria Rosa a. 31 infermiera; Martignani Guglielmo a. 28 autista con de Nigris Lucia Concetta a. 27 casalinga.

Si sono sposati

Alpi Roberto a. 19 ceramista con Silvi Angela a. 18 insegnante; Rondina Giuseppe a. 31 meccanico con Cavina Giovanna a. 19 casalinga; Poggi Nello a. 22 agricoltore con Salieri Daniela a. 19 casalinga; Poggi Guerrino a. 24 operaio con Ronchi Franca a. 19 casalinga; Solfari Giorgio a. 24 meccanico con Paolini Giancarlo a. 21 parrucchiere; Liverani Primo a. 27 ferroviere con Martelli Vilma a. 25 infermiera; Passerini Sauro a. 23 salumiere con Chiarini Graziella a. 22 insegnante; Falciani Marcello a. 37 industriale con Becca Anna a. 26 insegnante; Zavagli Mario a. 27 infermiere con Lazzerini Paola a. 20 casalinga; Biagi Armando a. 34 muratore con Monducci Domenica a. 34 barista.

Sono morti

Zotti Renzo a. 25, Dazzani Elisa a. 74, Marchetti Giovanni, Manara Marco a. 2, Luparelli Antonia a. 90, Mazzari Francesca a. 48, Zambrini Giacomo a. 67, Mariani Evandro a. 57, Tonini Carlo, Cardelli Arturo a. 65, Liverani Angelo a. 76, Luciano Costantina a. 64, Sangiorgi Angela a. 83.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato

ore 9.30 - 12.30

In altri giorni ed ore per appuntamento Tel. 22014

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dott.

GIANLUIGI PERSANTI

Specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica

dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512

tel. abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15.30 alle ore 19

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone

Specialista in fisiologia - Medicina legale

Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE

MALATTIE DEI POLMONI

RAGGI X

Ambulatorio: Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)

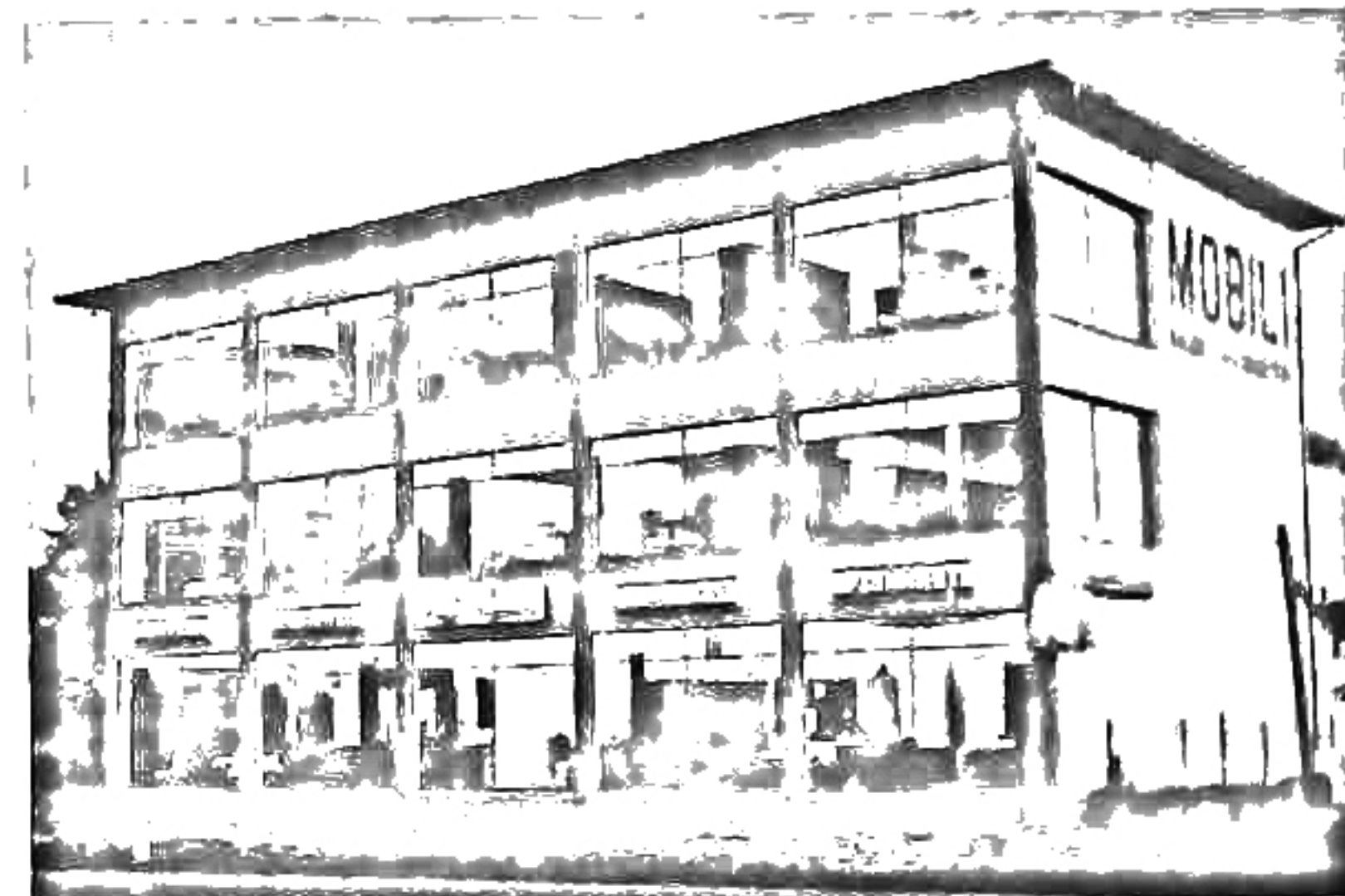
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

La DITTA RAGGI & FAGNOCCHI



è lieta di presentarVi la nuova esposizione di mobili in ogni stile

Prezzi di assoluta concorrenza

Concessionaria cucine **SNADERO**

Via Emilia Levante - Tel. 50.810 Castelbolognese

MOSTRA APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

La città intera chiede che Poletti renda i conti

Per cambiare metodo occorre abbattere il rigido steccato tra maggioranza e minoranza ed è altresì necessario chiamare le forze politiche e l'Amministrazione comunale a misurarsi sui problemi lasciati incancrenire da 11 anni di inefficiente gestione D.C. - Finalmente si è giunti alla decisione di acquistare l'area per il nuovo ospedale.

Gli amici di Poletti, pochi per fortuna, continuano a polemizzare sul Nuovo Diario, attaccando le persone invece di dibattere le idee e portare un contributo positivo alla soluzione dei gravi problemi che travagliano l'Amministrazione Ospedali.

Il Dott. Poletti ed i suoi protetti rifiutano la mano tesa del Consiglio Comunale, l'apporto dei partiti e si ostinano a glorificare l'attuale bell'esempio di Amministrazione come esente da difetti; sembrano non accorgersi che dopo undici anni di regime DC la città intera vuole che si rendano i conti.

E questi sono inequivocabili schiacciamenti quella parte della DC che ha la reggenza dell'Amministrazione Ospedali. Dottor Poletti in testa di fronte alle responsabilità di aver condotto le istituzioni amministrative sull'orlo del fallimento.

Noi riteniamo di dover informare l'opinione pubblica denunciando i fatti, non per fare una critica fine a se stessa, ma per dimostrare che è ora di cambiare Amministrazione e che è ora di chiamare tutte le forze politiche più rappresentative della città, ad una corresponsabilità nella direzione dell'Amministrazione Ospedali, data la grave situazione economica e funzionale venutasi a creare.

Abbiamo scritto quindici giorni fa, sul bilancio dell'Ospedale Civile, che la retta deliberata (L. 6.990) è una retta « politica » assai inferiore a quella reale (oltre 7.500 lire).

Evidentemente la maggioranza DC ha avuto paura di superare le 7.000 lire, ma così facendo ha seriamente pregiudicato l'equilibrio economico dell'Ospedale a partire dal 1970.

Azienda Agraria

Per quanto riguarda l'Azienda Agraria « noi basta rilevare un fatto: un patrimonio di 1.013 ha (tutto in pianura), del valore commerciale di circa quattro miliardi, non dà alcun reddito, anzi, se tutto andrà bene, se la produzione fruttivitticola sarà quella prevista, cioè senza che si abbiano a verificare le tanto famigerate calamità atmosferiche, si registrerà un disavanzo di due milioni ».

Da questa constatazione deriva per noi la inderogabile necessità di una profonda globale ristrutturazione dell'Azienda con generoso alienazione e trasformazioni del patrimonio, in vista anche del necessario aiuto finanziario al costruendo Nuovo Ospedale.

Il « Nuovo Diario » di qualche settimana fa, sembra invece crogiolarsi nel fatto che il valore del patrimonio è salito in questi ultimi quindici anni da 900 milioni a 4 miliardi indicandone addirittura il merito nella politica di investimenti fin qui seguita (!).

Ma quali investimenti se il patrimonio non è produttivo? Delle due, l'una: o non sono stati fatti in misura sufficiente, o sono stati fatti male. Noi propendiamo decisamente per la prima ipotesi.

Il « Nuovo Diario » ha dimenticato due cose: la prima è che è ora di consigliare uno smellimento dell'apparato dell'azienda per alleviare i troppo gravosi costi di gestione, a cominciare dalle spese generali di Amministrazione (15 milioni), la seconda è che il plus valore che attualmente si registra per il patrimonio, è dovuto alla svalutazione della lira, alla lievitazione dei prezzi di mercato, anche in conseguenza della concessione di mutui quarantennali, ed alla urbanizzazione di terre prima agricole.

Ospedale Psichiatrico

Per l'Ospedale Psichiatrico ripetiamo ancora che vanno iniziate immediatamente consultazioni con le Province di Forlì e Ravenna per dare all'Osservanza una precisa fisionomia sanitaria nel quadro di una programmazione interprovinciale.

Anche quest'anno come già tante volte, viene sbandierata come una significativa iniziativa la previsione di L. 50 milioni per lavori straordinari. Di quali lavori si tratti, non si sa bene, e forse non si saprà mai.

La maggioranza DC che governa l'Amministrazione Ospedali è avveza a promettere e non mantenere. Per esempio nel bilancio preventivo del 1967 era prevista una spesa di oltre 100 milioni in lavori straordinari per l'allestimento di un forno inceneritore, di un centro sociale, di un gruppo elettrogeno, di una centrale termica per la lavanderia; di

tutto questo nulla è stato fatto.

Tuttavia riteniamo che l'assistenza di questo pur importante istituto sia sub-ludice. Cioè se non si troveranno soluzioni tecniche soddisfacenti a breve termine per l'allestimento di alcuni servizi indispensabili all'Ospedale Civile, (ortopedia, oculistica, ecc.) sarà giocoforza orientarsi sull'utilizzazione della « Villa dei Fiori ».

Il bilancio di previsione per questo istituto presenta solo due difetti: il primo, che non tiene conto del bilancio consuntivo precedente; il secondo, che la retta deliberata di 6.400 lire, è sostanzialmente teorica in quanto le mutue continueranno a versare per tutto il 1969 la retta precedente di L. 5.000. Così anche qui registreremo un disavanzo.

Aziende speciali

L'Azienda Lavanderia non potrà quest'anno elargire il consueto contributo all'Orfanotrofio a causa del naturale aumento del costo di gestione (18 milioni in più per il personale).

L'Azienda Lavanderia e Panificio meritano di essere mantenute ed eventualmente potenziate solo dopo un approfondito studio sui costi economici e sulla competitività delle medesime.

Le Opere Pie minori

Le altre Opere Pie che prevalentemente si reggono sul bilancio della proprietà fondiaria e che dall'utile di questa dovrebbero trarre i mezzi per la beneficenza, versano naturalmente in cattive acque. I passivi registrati negli anni trascorsi sono destinati ad aumentare; già nel bilancio preventivo l'assistenza e la beneficenza continuano ad essere erogate a spese del patrimonio.

Cambiare metodo

Gli elementi che abbiamo riportato, ci sembrano sufficienti per dimostrare che, come sempre, la maggioranza DC ha improntato i bilanci senza tenere conto del futuro delle Istituzioni Amministrate.

Tutte queste si trovano in situazioni

prearie, vuoi economica, vuoi funzionale e per uscirne occorre uno sforzo comune, maggioranza e minoranza, Amministrazione Comunale e Partiti politici.

E' auspicabile che nel futuro Consiglio di Amministrazione non si ripeta l'errore consumato a lungo in questi anni, cioè che non vi sia un rigido steccato fra maggioranza e minoranza, come ha determinato Poletti per non avere mai in concreto accolto nessuna proposta dei consiglieri nominati dal comune.

Da qualunque parte provengano, i membri eletti a farne parte, e per essi i Partiti, dovranno collaborare seriamente e concretamente per riportare il necessario equilibrio e l'indispensabile funzionalità nelle istituzioni amministrative.

11 anni di attesa

Il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali ha deliberato il 7 u.s. di acquistare l'area per il costruendo nuovo Ospedale.

Questo è il primo atto concreto dopo tanti anni di parole, di propaganda, di studi, di rinuncia da parte della maggioranza DC.

Ora a questa decisione debbono seguire celermente gli altri atti necessari al compimento dell'opera tanto attesa dalla cittadinanza. Di tempo se ne è già perduto abbastanza.

Gli studenti dell'IPIA e dell'ITI sono scesi in sciopero

Nel quadro di una generale agitazione degli Istituti Professionali italiani anche gli studenti dell'IPIA di Imola sono scesi in sciopero nei giorni 3-4-5 febbraio per rivendicare i seguenti punti:

1) l'approvazione di una legge organica che disciplini la natura, i fini e la struttura dell'istruzione professionale di stato.

2) In particolare precisi e delimiti la diversa funzione tra istruzione professionale e addestramento professionale, riservando la seconda alle specifiche particolari competenze del Ministero del Lavoro e finalmente inquadrando la prima nell'ambito della Pubblica Istruzione, in modo da conferire agli Istituti Professionali

la medesima dignità di ogni altro ordine di scuola.

3) In particolare ancora, nell'ambito dell'organica regolamentazione, sia disciplinata con chiara normativa la validità a tutti gli effetti del titolo di studio: tale che possa consentire un reale inserimento degli allievi nel mondo del lavoro, in base al diploma conseguito, ovvero consentire la prosecuzione degli studi, senza preclusione di carattere classista. Gli studenti dell'IPIA chiedono, in attesa della riforma globale dell'istruzione professionale, che siano istituiti corsi biennali e triennali destinati agli allievi che abbiano conseguito il titolo di scuola superiore di secondo grado di periti nella specializzazione conseguita nel

biennio-triennio precedente. Il titolo così conseguito dà diritto all'accesso alle facoltà universitarie.

4) In particolare ancora, la necessità che nella regolamentazione dell'istruzione professionale si provveda alla definizione, conformemente a tutte le altre scuole, dei quadri organici degli insegnamenti, in modo che possano essere stabilmente ricoperti da quei docenti che attualmente insegnano in stato di precarietà, e ciò al fine di garantire agli allievi la necessaria continuità didattica.

Nel pomeriggio del primo giorno di sciopero anche gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale si sono astenuti dalle lezioni ed hanno scioperato anche il giorno seguente in solidarietà con i compagni dell'IPIA.

Il Movimento Studentesco dell'ITI in un suo documento si riallaccia ad un precedente volantino degli studenti dell'IPIA per riaffermare che « la loro scuola è all'ultimo posto ed è frequentata solo da figli di contadini e di operai ». « Questo stato di cose — prosegue il documento — è conseguente alla divisione classista della società per cui non chi ne ha voglia ma chi ne ha le possibilità economiche, può accedere ai più alti gradi dell'istruzione. Inoltre la stessa Scuola Professionale è strutturata, come d'altra parte tutta la scuola, in modo da non formare l'individuo poiché la formazione non produce ».

Essa, come tutte le altre, risponde unicamente alle esigenze del nostro sistema economico-sociale che necessita non di uomini, ma di tecnici e burocrati da inserire in una determinata catena di produzione ».

vate dei padroni, e che viola la libertà politica dei cittadini di manifestare la propria opinione con forme democratiche per lo più riconosciute dalla stessa Costituzione. La polizia si pone così non più come tutrice dell'ordine ma come animatrice di vere e proprie provocazioni ed azioni violente che rientrano in quella politica repressiva volta a difendere gli interessi dei padroni a danno di tutti i lavoratori.

L'intervento comunque dei gruppi operai, del movimento studentesco e del Centro universitario socialista è stato immediato in quanto con tali fatti si è messo chiaramente in luce come la polizia può reprimere violentemente anche se « disarmata » ponendo così a tutte le forze più concretamente anticapitalistiche non un generico impegno che si risolveva nel tradizionale mantenimento della natura classista della società e delle sue istituzioni falsamente democratiche, ma un comune sforzo — di cui i socialisti siano i promotori — volto a creare un nuovo blocco sociale che prepari una trasformazione socialista della società attuale.

(C. U. S.)

ALL'ISTITUTO CAVAZZA DI BOLOGNA

Anche gli studenti ciechi contestano il "sistema"

La contestazione ha investito anche le organizzazioni degli studenti ciechi. I quali hanno occupato per una settimana l'Istituto Cavazza di Bologna al fine anche di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su quegli « enti morali » attorno ai quali molto spesso si consolidano interessi e favoritismi che determinano gruppi politici tentano di occultare in qualunque modo.

Con la loro azione, dunque, gli studenti del Cavazza hanno inteso sottolineare che il recupero dei ciechi esige la presenza attiva, all'interno degli istituti, di educatori altamente specializzati e in grado di avvalersi dei più moderni metodi didattici, « tanto più indispensabili, quando si consideri che i bambini ciechi, fin dalla primissima infanzia, vivono per lunghi anni negli istituti. Oggi tutto questo non accade. Irresponsabili di queste organizzazioni, che evidentemente non hanno alcuna coscienza di questi problemi, affidano il compito importantissimo dell'educazione a giovani studenti, senza alcuna preventiva preparazione, che hanno l'unico merito di costare poco ». Si sente così una drammatica necessità di contatti frequenti e approfonditi con istituti di psicologia e di pedagogia che, soli, possono dare con la loro competenza, l'assistenza necessaria per un'educazione che presenta tanti complessi e particolari problemi derivanti dalla minorazione visiva.

« In Italia — prosegue un documento degli studenti occupanti — ogni istituto fa per sé. Sono sorti per lo più con lasciti testamentari e si sono poi ingranditi, con successive donazioni ed operazioni vantaggiose, fino a giungere spesso al possesso di molto cospicui patrimoni. Inoltre, per ogni convittore accolto in istituto, viene versata una retta (nell'Istituto Cavazza di Bologna, ad esempio, essa ammonta a 600.000 lire attuali, di fronte alle 360.000 del 1960) o dalla famiglia o dagli enti assistenziali della provincia d'origine del convittore stesso, a seconda delle condizioni economiche particolari ».

Le decisioni di tipo economico che riguardano, come si vede, capitali molto notevoli, sono prese da consigli di amministrazione costituiti di persone che solo raramente entrano nell'istituto e che naturalmente non trovano il tempo per conoscerne i problemi. « La loro carica è un fregio decorativo, acquistato al prezzo della facile beneficenza, che consiste nel non richiedere alcun compenso per le loro fantomatiche presenze. Troppo spesso i presidenti di questi consigli sono del tutto irpreparati, soprattutto quando si tratti di persone investite di cariche politiche »: è il caso dell'on. Elkan, presidente del Cavazza, che si è presentato agli studenti volendo risolvere in termini di semplici richieste di... vitto e di stanze il problema dell'occupazione, non volendo capire che in realtà gli studenti con l'occupazione ponevano soprattutto l'esigenza, al di là della denuncia della loro condizione di inferiorità, di un diverso modo di formazione che non li riducesse a perpetuare nella società uno status di categoria minorata oltre che di oggetti del sistema capitalistico.

Ma per risolvere intanto l'attuale situazione insostenibile gli studenti hanno voluto concretare la loro azione in una serie di proposte tra le quali appunto la principale riguarda la costituzione di un consiglio di amministrazione formato di persone « capaci e che rinuncino alla loro beneficenza in cambio di un serio ed attento interessamento per i problemi dell'istituto: gli stipendi in più che sarebbero a loro devoluti, verrebbero ampiamente recuperati eliminando le molte disfunzioni della macchina ».

(C. U. S.)

Davanti ai magazzini OMNIA di Bologna

La polizia difende i padroni

Nel corso dell'ultima lotta unitaria promossa dai sindacati per le pensioni si è verificato un altro disgustoso episodio che ha visto ancora una volta come protagonista la polizia contro i lavoratori.

Un gruppo di operai e studenti socialisti, cattolici e comunisti, che svolgeva pacificamente il lavoro politico a favore dello sciopero davanti ai grandi magazzini bolognesi OMNIA, veniva improvvisamente e senza alcuna giustificazione bloccato e parte di esso tradotto in Questura, dove tre compagni sono stati denunciati con il solito ma inesistente capo di accusa di scabbiosa memoria: oltraggio a pubblico ufficiale.

La polizia non ha invece visto l'intervento illegale di squadrette di picchiatori organizzati dai padroni dei magazzini contestati, picchiatori che hanno aggredito e malmenato proditoriamente alcuni giovani operai che svolgevano regolarmente il picchettaggio davanti agli ingressi dell'OMNIA.

Non si può quindi non rilevare l'abuso di potere della polizia che non garantisce l'incolumità morale e fisica dei cittadini minacciati anche dalle stesse guardie pri-

Domenica 16 febbraio alle ore 10 a Bologna presso la Sala Rossi si svolgerà una manifestazione regionale del P.S.I. sul tema:

« PER LA PACE E LA LIBERTA' DEI POPOLI ».

Parlerà il compagno

On. Luigi Mariotti

Ministro dei Trasporti

Coloro che intendono intervenire possono mettersi in comunicazione con la Sede del P.S.I. di Imola.

Le Aziende Municipalizzate ci comunicano:

I guasti causati dal maltempo prontamente riparati

In conseguenza della grossa nevicata che si è abbattuta sul territorio del Comune di Imola e su quello dei comuni vicini nella sera del giorno 4 febbraio, alle ore 18 hanno avuto luogo i primi guasti alle linee elettriche. E' entrata immediatamente in azione la squadra reperibile. Poiché col passare delle ore i guasti si sono sempre più intensificati, nel numero e gravità, gradualmente, nel corso della notte, sono entrati in servizio oltre venti dipendenti.

Il primo guasto permanente sulla rete a media tensione si è verificato alle ore 23,40 nella zona di Mordano e Bagnara per la rottura dei conduttori della linea Bagnara-Cappelle; alle ore 2,54 veniva ripristinato il servizio a Mordano e alle 4,30 a Bagnara. Alle ore 0,29 andava fuori servizio la linea Sasso Morelli-Sesto Imolese per la rottura dei conduttori e abbattimento di pali della linea in derivazione per Cantalupo, così pure la linea Sasso Morelli-Giardino; alle ore 5 veniva ripristinato il servizio a Sesto Imolese e alle 5,30 anche a Giardino.

Questi gli unici guasti, nella rete a media tensione, che hanno provocato interruzioni di una certa entità. Moltissimi altri sono stati pressoché immediatamente isolati e neutralizzati dalle squadre dotate di radiotelefono in continuo collegamento con la centrale. L'indirizzo tecnico seguito da parecchi anni allo scopo di minimizzare le conseguenze di guasti su di una rete in via di rapida espansione, e cioè sviluppare detta rete in modo da includere le cabine di trasformazione in anelli o maglie così da poterle alimentare almeno da due parti, ha avuto un peso determinante.

Alla mattina del 5 c.m. è entrato in servizio il restante personale il quale, con il rinforzo di nove dipendenti delle Aziende Acqua e Gas e tre dell'Ufficio Tecnico, è stato impegnato per tutta la giornata a riparare linee elettriche. Alle ore 19 del 5, quando il lavoro è stato sospeso, su 217 guasti sulla rete a bassa tensione solo 34 restavano da riparare mentre i 61 guasti sulla rete a media tensione erano tutti riparati.

Per tutta la giornata seguente, 6 febbraio, dalle sette di mattina alle sette di sera è continuata l'opera di riparazio-

ne dei danni causati dal maltempo e alla sera tutti i guasti erano riparati ed il servizio ripristinato al cento per cento.

Nel giro di circa 48 ore, 70 dipendenti hanno riparato 311 guasti nella rete a bassa tensione e 63 nella rete a media tensione. Le interruzioni più lunghe, nella rete a media tensione, sono state subite dalle zone di Giardino e Bagnara di Romagna con circa 5 ore di sospensione dell'erogazione di energia nella notte tra il 4 ed il 5 febbraio. Circa 10 Km di linee a bassa tensione su pali in legno sono stati demoliti. Della rete a media tensione è stato demolito un tratto di un

Km. per il quale peraltro era già stato emanato ordine d'esecuzione per il suo completo rifacimento con linee su pali di cemento.

La Commissione Amministratrice delle Aziende, nella seduta del 10-2-1969, udita la relazione del Direttore ha espresso il suo più vivo compiacimento e lode per l'esemplare impegno con cui il personale, nelle più avverse condizioni meteorologiche, si è prodigato al mantenimento del servizio elettrico scongiurando in tal modo eventuali pericoli per le persone e riducendo al minimo il disagio per gli utenti.

Programmazione e sviluppo neocapitalistico

Su possibili reali obiettivi di una programmazione nella società italiana sembra non esista, in verità, alcun pratico dissenso (almeno in termini generali) tra destra e sinistra, tra chi è fautore di una partecipazione-autonomia del sindacato.

Tutti infatti convengono nel riconoscere che gli obiettivi generali di una programmazione in Italia debbono essere un elevato tasso di sviluppo, la correzione degli squilibri tradizionali settoriali e spaziali (tra industria e agricoltura, tra Nord e Sud), la elevazione del livello dei consumi civili (istruzione, sanità, abitazioni, ecc.) e via discorrendo.

I dissensi si manifestano ad un diverso livello, e cioè quando si viene a giudicare se la realizzazione di tutti o di una parte di tali obiettivi generali può, o non può essere considerata « coerente » o per lo meno « compatibile » con la logica intrinseca al processo di sviluppo neocapitalista (sia in senso assoluto, sia in relazione ad una ragionevole prospettiva temporale); e quando, in dipendenza del giudizio espresso a tale riguardo, si passa poi a definire la posizione del sindacato verso la programmazione.

La logica dello sviluppo neocapitalistico

Ora, molte sono le ragioni che militano per le tesi che, in Italia, il processo di sviluppo neocapitalistico, nonostante le insufficienze dimostrate può giungere a eliminare inconvenienti connessi agli squilibri settoriali spaziali esistenti e le più gravi deficienze dei consumi civili oggi lamentati; e lo potrebbe fare proprio se sarà « accompagnato, sostenuto, appoggiato », da una programmazione che, per conseguire tali obiettivi, non implicherà fatti di rottura o di sovversione del sistema, ma solo (forse anche moderati) interventi di tipo riformistico perfettamente compatibili con la struttura di base del sistema stesso.

Il nostro sistema di sviluppo è, in realtà senza dubbio, sul presupposto di una condizionabilità del consumo da parte della produzione, di una gestione della domanda da parte dell'offerta.

La produzione è pertanto indotta a cercare continuamente aree e strati nuovi di domanda potenziale; a cercare cioè di garantirsi a determinare un continuo allargamento del terreno sociale di una domanda di beni di consumo — e così ad adempiere la base di sostegno del miglior strumento operativo per la conservazione proprio perché questa domanda non è autonoma, ma è programmabile, prevedibile inducibile nei suoi sviluppi quantitativi e qualitativi.

Una programmazione a sostegno del sistema

Ma tale nostro sistema, per poter garantire la permanente disponibilità e il persistente funzionamento di un meccanismo di sviluppo di tale genere, ha bisogno della compresenza di una programmazione, che non può che essergli coerente. Ne ha bisogno perché solo un coordinato e prevedibile meccanismo di interventi dell'operatore pubblico: a) può innanzitutto eliminare tutti gli ostacoli e i fattori di strozzatura (specie di carattere congiunturale) determinati oggi dalla persistenza, accanto alla moderna struttura produttiva-distributiva oligopolistica, di una struttura capitalistica « vecchia maniera », che agisce a livello frazionato sul mercato frazionato, e come

tale incapace di prevedere-condizionare la domanda.

b) Può d'altra parte assicurare quel necessario processo di investimenti infrastrutturali a lungo periodo che il sistema anche nelle sue forme più evolute, non riesce di per sé a sviluppare spontaneamente, proprio perché esso fonda il suo percorso sulla programmazione del « consumo », e cioè prevalente su investimenti capaci di tradursi, già a breve o medio periodo, in termini di incremento della domanda.

In questo senso la programmazione risulta « indispensabile alla conservazione e alla logica del sistema », senza contenere la struttura, anzi favorendone un'evoluzione verso le sue forme più avanzate. E ciò sotto due profili:

a) sotto il profilo di assicurare, per intervento dell'operatore pubblico, quelle dotazioni tecnico-sociali (nel campo della ricerca scientifica, dei sistemi di urbanizzazione, ecc.) che sono indispensabili, a lungo periodo, al proseguimento del processo di sviluppo e che il sistema stesso da solo, spontaneamente, sarebbe incapace di assicurarsi.

b) Sotto il profilo di introdurre un meccanismo esogeno di sostegno, di miglioramento e di qualificazione della quota di consumo pubblico nei confronti della quota di consumi; e cioè un meccanismo autoassicurativo contro un eccesso di sviluppo e di qualificazione di certi consumi non essenziali).

Il Sindacato di fronte a una scelta

E' indubbio, a nostro avviso, che i sindacati in Italia si trovano a dover risolvere il loro problema, cioè quello della loro posizione, della loro condotta, nei confronti, nel migliore dei casi, di un ben definito tipo di programmazione: una programmazione di « sostegno », di « razionalizzazione » del naturale sviluppo neocapitalista, che non avrà motivo in sé di contenere o di sprigionare degli elementi fondamentali di rottura degli attuali rapporti di potere.

Se il sindacato, cioè, sceglierà in Italia una politica di « autolimitazione » delle rivendicazioni salariali, in relazione alla necessità di essere coerente con le esigenze proposte dagli obiettivi generali della programmazione (concordemente accettati), esso non potrà né dovrà essere indotto a questa scelta sotto l'alibi che ciò comporti come contropartita la rimozione diretta del complesso dei rapporti di potere capitalistici, né dovrà chiedere che questa partecipazione-subsordinazione (in modo specifico nella politica salariale) significhi che esso verrà ad inserirsi e a collaborare ad un processo tendente alla rottura di determinate strutture di potere, e capace di preparare automaticamente le premesse per la creazione di una struttura sociale fondata sui rapporti di produzione trasformati.

Tale scelta potrebbe essere effettuata dal sindacato: o semplicemente per una pura volontà di collaborazione diretta agli obiettivi generali perseguiti da una programmazione razionale e democratica, che il sindacato stesso ritiene di condividere tecnicamente e politicamente; o anche, eventualmente, perché il sindacato ha l'intenzione di modificare a proprio vantaggio la sua relativa posizione di potere, come singolo e specifico istituto nei confronti di altri istituti politici ad esso affiancati o contrapposti, entro una società che però manterrebbe immutati i rap-

Aperto in via De Rosa un asilo dell'ONMI

Presenti all'inaugurazione il vice-sindaco Capra il compagno avv. Roberto Vighi ed altre autorità cittadine e provinciali

Martedì 4 febbraio è stata inaugurata in Via De Rosa una nuova Casa della Madre e del Bambino, gestita dall'ONMI in un locale di proprietà della GESCAL.

Erano presenti alla cerimonia il Direttore Generale dell'ONMI avv. Cuttitta, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Vighi, il Presidente del Comitato Provinciale dell'ONMI Comm. Ciavolani, il Vescovo ausiliare di Imola Mons. Gobbi, il Sindaco Ruggi, il Vice-Sindaco e Presidente del Comitato Comunale Capra e numerose altre autorità

e personalità cittadine.

Hanno preso la parola per sottolineare l'importanza della nuova istituzione il Vescovo, il Comm. Ciavolani, il Vice-Sindaco Capra, l'Avv. Vighi, e l'Avv. Cuttitta.

In particolare è stato sottolineato che la nuova Casa ospiterà fino a trenta bambini di età inferiore ai tre anni. Essa viene ad aggiungersi a quella già funzionante in Viale Saffi che ospita 80 bambini e a quella di Sesto Imolese. L'apertura della nuova Casa viene incontro alle ampie esigenze ancora insoddisfatte nel campo dell'assistenza alla prima infanzia in quanto la popolazione infantile del nostro Comune al di sotto dei 3 anni supera le duemila unità di cui circa due terzi in città.

Se si considera che sono sempre più numerose le donne occupate in attività extra domestiche, appare evidente che il problema dell'assistenza ed in particolare della custodia, in ambienti dove i bambini siano convenientemente curati, divenga una imperiosa necessità per molte famiglie.

La vastità dei problemi che si prospettano in questo campo, molto difficilmente potranno essere affrontati e risolti soltanto dall'ONMI e ciò impone l'esigenza di un massiccio intervento degli Enti pubblici, Stato ed Enti locali, per affrontare in modo organico e programmato il problema dell'assistenza alla prima infanzia.

La nuova Casa costituisce comunque un passo avanti in questo settore e non mancherà di essere giustamente apprezzata da tutta la cittadinanza.

P.G. Marani

Aperto ai malati l'Istituto "Silvio Alvisi,"

Lunedì 3 febbraio 1969 si è aperto in Imola l'Istituto Neuro Psico Diagnostico «Silvio Alvisi», costruito e gestito dalla Provincia, il quale è stato recentemente inaugurato dal Presidente Avv. Roberto Vighi.

La casa di cura è stata concepita in base ai criteri della più progredita architettura ospedaliera (ne è progettista l'Arch. Enzo Zaccarioli) al fine di offrire un ambiente confortevole, dotato delle più moderne attrezzature scientifiche, a quanti hanno bisogno di trattamenti neuropsichiatrici.

Direttore ne è il Prof. Luigi Telatin,

Primario il Prof. Gastone Maccagnani, l'intero corpo sanitario è altamente specializzato nelle discipline neuropsichiatriche.

L'ammissione avviene con le stesse semplici modalità richieste per l'ammissione in qualsiasi ospedale civile e sono previste convenzioni con vari Enti mutualistici. Attualmente è in atto (od in corso di perfezionamento) con l'INADEL l'EMEC, la Mutua Coltivatori Diretti, la Cassa Mutua Malattie Esercenti Commercio, mentre altre sono previste a non lunga scadenza.

Nell'Auditorium (g.c.) della Cassa di Risparmio di Imola:

Lunedì prossimo concerto del Trio Ebert di Vienna

Il 5 febbraio è stata inaugurata la stagione 1969 del Circolo della Musica di Imola, con un concerto del QUARTETTO PIRACCINI-STUCKI. Sono state eseguite musiche di Malipiero, Mozart e Schubert. Il Quartetto Piraccini ha mostrato di essere particolarmente dotato nell'interpretazione di musiche moderne: ha infatti

mantenuto, nel suo rifiuto degli schemi settecenteschi e nella sua nuova apertura a soluzioni musicali diverse che preludono le composizioni del Novecento. Meno riuscita è stata l'interpretazione del Quartetto di Mozart, pur bellissimo, non pienamente reso nella sua interiore spiritualità.

Ha fatto seguito, il 10 febbraio, un concerto del pianista parigino Jean Micauli, grande esecutore di Chopin. Le sue interpretazioni, più che affidarsi alla tecnica, si affidano al sentimento, alla penetrazione dello spirito chopiniano, schietto e romantico per l'alternarsi in esse di slanci lirici e di epicità, di malinconia e energia, di morbosità e virilità, di male di vivere e sentimento patriottico (l'amore per la Polonia non libera è una costante dell'opera di Chopin, permeata dall'urto di abbandono a sogni chimerici di evasione della vita nell'arte). Micauli ha eseguito vari pezzi, fra cui la « Sonata Funebre » (op. 35 in si bem.m.), gli « Improvvisi » e le « Ballate »: il grande successo riportato mostra che il pubblico ha capito quanto questo pianista senta e viva la musica che suona.

Lunedì prossimo, 17 febbraio, alle ore 21, avrà luogo il terzo concerto della stagione 1969, con il TRIO EBERT di Vienna, che eseguirà musiche di Mendelssohn, Fauré e Dvorák; il concerto si terrà nell'Auditorium (g.c.) della Cassa di Risparmio di Imola, viale Rivalta 6.



eseguito egregiamente « Rispetti e Strambotto » di Malipiero, e il Quartetto « La morte e la Fanciulla » di Schubert. Il primo pezzo è espressione delle correnti musicali più avanzate di oggi, che rifiutano ogni schema preconcetto e tentano con un certo successo una specie di ritorno alle origini, cioè alle tradizioni musicali più antiche; Malipiero vede questa tradizione italiana nel gregoriano; è una musica difficile ma affascinante. Il Quartetto di Schubert è famosissimo, e rappresenta uno dei vertici più alti raggiunti dall'arte ro-

Il ciclista d'oro

Anche quest'anno l'Unione Sportiva Imolese ha voluto premiare con il ciclista d'oro chi si è distinto nella promozione dello sport della bicicletta nella nostra città.

La consegna dell'ambito riconoscimento è avvenuta durante una riunione conviviale presso il « Ristorante da Richi » a Borgo Tossignano alla presenza del Sindaco d'Imola M. Ruggi, dell'Assessore allo Sport Nerio Cavina, del Presidente dell'UCI Cav. Rodoni e di dirigenti e appassionati della bicicletta. Dopo brevi parole di ringraziamento del presidente dell'USI Dott. Pifferi, il Rag. Santandrea ha letto la motivazione del premio che viene assegnato per il 1968 al Dott. Manicardi di Bologna della Coca-Cola per i suoi larghi meriti organizzativi per lo sviluppo dello sport Imolese. Sono stati poi premiati il Sig. Tamburini per oltre 50 anni di attività nella Società e il Sig. Montanari e Camaggi per l'organizzazione ormai ricorrente di due importanti gare di ciclismo minore. E' poi stata presentata da Nino Ceroni (infaticabile organizzatore) la nuova squadra allievi dell'USI per la corrente stagione sportiva.

Pubblico concorso

Fino alle ore 12 del 1° aprile 1969 è aperto un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Direttore Sanitario presso l'Ospedale Civile di S. Maria della Scoletta in Imola.

Gli interessati potranno chiedere copia del bando di concorso all'Ufficio Segreteria degli Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola (Viale Amendola, 2).

OGGETTI RINVENUTI

Sono stati rinvenuti nel mese di Gennaio 1969 e consegnati presso il Comando Vigili Urbani i seguenti oggetti:

Cinque biciclette da donna.
Due biciclette da uomo.
Un portamonete.
Un orologio da uomo.
Un cane.
Chiavi di vario tipo.
I proprietari potranno ritirare quanto sopra al Comando Vigili Urbani secondo il disposto dell'art. 930 del Codice Civile.

L'A. Costa dopo il derby conferma la sua forza

Sulla capolista l'ombra del Faenza

Al Comunale derby con il Cervia

A. Costa-Vigor Bologna 50-43

A. Costa: Sabbioni (18), Cardelli (5), Conti (12), Anzani (16), Dal Pozzo (6), G. Facciani, Tampieri, Zaccarini (11), Valentini, Facciani F.

Le emozioni della mattinata per la partita con il Massalombarda probabili-

vanissimi e tutti cresciuti fra noi. I quattro punti di ritardo sono venuti solo alla fine, quando i nostri facevano volentieri dei falli, per risonare lo svantaggio striminzito di un punto, che gli avversari avevano a pochi secondi dal termine di un incontro, anche stavolta drammatico. Anche in questa occasione il secondo tempo dei nostri è stato migliore del primo, come avviene ormai da diverso tempo e, se ciò dimostra emozione ed imbarazzo iniziale, vuol anche dire che la preparazione fisico-attletica dei nostri è curatissima e ciò va a merito soprattutto del bravo allenatore Gianni Zappi e del preparatore Prof. Bettini.

E' una sconfitta che onora e che conferma pienamente la forza della squadra: fra questi ragazzi ci sono, più che delle splendide speranze, delle incontrovertibili realtà.

Classifica alla 7a giornata del Campionato allievi					
Candi (Bo)	7	6	1	358	230 p. 12
Virtus Imola	7	5	2	321	215 p. 10
Imola Basket	7	5	2	271	240 p. 10
A. Costa	6	4	2	269	190 p. 8
Orione (Bo)	7	1	6	223	373 p. 2
Baravelli (Bo)	6	0	6	129	346 p. 0

Foligno - Imolese 0-0

Ancora un risultato in bianco degli uomini diretti da Pantani che in terra imolese hanno inanellato il 10.º risultato ad ottanta della stagione. A seguire i commenti degli sportivi al seguito della squadra la divisione della posta è stato il premio massimo a cui poteva aspirare la rocciosa difesa imolese. Mai o quasi mai gli avversari imolesi hanno impedito l'estremo difensore folignate in quanto per tutto l'incontro i rossoblu si sono difesi per conservare il primato in classifica. Ora dopo la vittoria del Faenza

(in casa per 2-1 contro il Fabriano) i mantresi si sono portati a un solo punto dagli Imolesi che dovranno attendere al Comunale di Imola i cugini del Cervia in un periodo di ripresa degli avversari. Attenti al passo falso, per domenica occorrerà i due punti per non compromettere il primo posto in classifica, in attesa del secondo derby a Faenza per la promozione in Serie C.

Imolese - Cus Urbino 3-1

Facile vittoria degli Imolesi che si sono imposti con autorità agli umbri in una partita dominata da un Rancato ritornato gran goleador. L'incontro ha messo in mostra anche la bella prestazione di Bernardi (autore di una bella rete) e in generale di tutta la squadra che nelle ultime gare aveva accusato qualche intoppo nel reparto avanzato.

Buona la prestazione anche della difesa che aveva poi una conferma la domenica successiva a Foligno contro l'attacco più prolifico del girone.

I divisione girone F

La vittoria di Forlì (45-42) cancella la beffa col Massa (35-37)

A. Costa-Massalombarda 35-37

A. Costa: Poletti (9), Andreani, Campomori (2), Scardovi (11), Marani (4), Nanni, Arcangeli (7), Deversy, Chiocciola, Bettini (2).

Tutta la pagina sportiva di questo giornale dovrebbe essere dedicata a parlare di questa partita, che ha dato un verdetto che si presta a mille reimmaginazioni. Intanto, una sfortuna che si è letteralmente inferocita contro la nostra squadra, prima per le forzate assenze di Degli Esposti e di Venturoli, poi per la scarsa preparazione di Scardovi e Nanni, infine per palloni e palloni che, dopo aver dato a tutti la sensazione di insicurezza, venivano beffatamente fuori. Parliamo poi di un arbitraggio assolutamente scandaloso, tanto che ci vien fatto di pensare che ci sia qualcuno che vuol farci pagare a caro prezzo la sacrosanta vittoria di Forlìmpopoli. L'arbitro Lusa di Faenza, in campo ed in alcune incredibili dichiarazioni postpartita, ha fatto uno «show» personale che può essere giustificato solo o dalla malede più assoluta o da alcune ore di malessere che hanno impedito le facoltà razionali. Gli stessi avversari, al termine dell'incontro, sportivamente ci hanno dato atto delle considerazioni ora esposte. Così abbiamo perso, in casa, una grossa occasione. Ora saremo al vertice della classifica insieme con la Cesena, ma il Cesena, nel girone di ritorno, deve venire ad Imola e deve recarsi a Forlìmpopoli, due trasferte, sulla carta, impossibili.

Rimangono all'attivo soltanto due cose di questa drammatica e stregata partita: l'impegno dei nostri giocatori che, fino all'ultimo, hanno lottato con slancio commovente, l'entusiasmo dei dirigenti che, pur nell'amarrezza di una sconfitta immeritata, hanno confermato rinnovato ardore nel condurre avanti una complessa organizzazione e di così vaste proporzioni.

La squadra è una realtà splendida, che, pur nata da poco, ha in sé premesse ottime per un futuro sportivo di concrete, belle speranze.

A. Costa - Victoria (Fo) 45-42

A. Costa: Bettini (2), Andreani (6), Campomori (2), Arcangeli (12), Scardovi (17), Marani (3), Poletti (3), Deversy, Chiocciola, Costa.

Con una formazione largamente rimaneggiata con le assenze di Venturoli e Nanni nonché di Degli Esposti che porta ancora il gesso alla mano destra dopo l'infortunio accorso a Cesena e con un Poletti sceso in campo in condizioni precarie di salute la Polisportiva A. Costa Imola Basket ha colto la sua terza vittoria in trasferta.

I rossi forlivesi hanno contrastato fino all'ultimo la prova degli uomini diretti da Costa Andrea; l'arbitraggio che seppure non abbia raggiunto i limiti scandalosi dell'incontro interno contro il Massalombarda ha messo senz'altro in difficoltà gli Imolesi nel finale quando due canestri al limite dello sfondamento sono stati convalidati.

Tutto è bene quel che finisce bene; dopo gli infortuni a ripetizione e gli arbitraggi non certamente a favore la classifica dell'Imola Basket è senz'altro buona in quanto i gialli si trovano a due punti dalle capoliste con un girone di ritorno che permette il recupero.

Della partita svolta nella palestra dell'Ex Gil (dove le squadre imolesi da anni avevano sempre colto solo sconfitte) si può dire della bella prova di Arcangeli preciso nel tiro ma anche altruista e prezioso nel gioco d'insieme; come sempre deciso ed esplosivo Scardovi. Sorprendente la prova dei due pivot Andreani

e Campomori che si sono fatti onore in una lotta continua contro due «pezzi» da 2 metri. In forma Marani che immesso nel finale con Bettini ha saputo controllare le azioni dei locali e ha sferzato calma e precisione nei personali. Poletti nelle vesti di coordinatore del gioco ha messo in mostra la sua alta classe seppure fosse sceso in campo in evidenti condizioni menomate per una noiosa foruncolosi al collo che gli impediva i movimenti. Per domenica il riposo poi il ritorno. Diamo di seguito la classifica alla fine del girone di andata.

Cesena	7	6	1	318	282 p. 12
Massalombarda	7	6	1	299	234 p. 12
A. Costa	7	5	2	258	223 p. 10
Imola Basket	7	5	2	352	308 p. 10
Forlìmpopoli	7	2	5	355	407 p. 4
Victoria (Fo)	7	2	5	301	322 p. 4
Robur (Ra)	7	2	5	286	347 p. 4
ORSA (Ra)	7	0	7	261	318 p. 0

Il 1° trofeo A. Costa per allievi a Imola il 19-22-23-30 marzo

Dopo l'incontestabile successo della I Coppa Romagna, disputata durante le vacanze natalizie, e sorprendentemente vinta dai nostri ragazzi della Squadra B, si è pensato ad un'altra manifestazione, di più larghe proporzioni, per la promozione e lo sviluppo del basket giovanile. Ad Imola, i giovani hanno sempre giocato troppo poco, quattro o cinque partite l'anno; veniva così meno l'entusiasmo, la voglia di allenarsi in continuazione, il puntiglio di perfezionarsi sempre. Rimaneva solo in alcuni che capivano che le loro possibilità erano non indifferenti e che pertanto conveniva loro continuare con serietà. Quest'anno, grazie all'attività ed all'interessamento continui, le partite sono molte di più, ed allora sono molti di più i giovani che chiedono di giocare e di allenarsi e, in questa sana concorrenza, i risultati non possono non venire. Allora, dopo il termine del Campionato, di cui ci sono ancora solo due partite da disputare, entrerà in scena la I Coppa «A. Costa», per allievi, otto squadre divise in due gironi, autentico Campionato Romagnolo per i ragazzi. Un mese prima dell'inizio, la manifestazione, che si svolgerà a Imola, sul campo di Piazza Savonarola, in tre giornate di gare decise, ha già il successo assicurato, in quanto ben nove squadre, di massima, hanno già aderito. Si tratta ora, semmai, di escludere qualcuno. Ma ritorneremo presto sull'argomento, perché questa iniziativa conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, per qualche scettico dal partito preso, che l'Imola Basket ha progetti ambiziosi per propagandare lo sport del basket tra i

giovani, nel nostro ambiente; è questo veramente l'unico modo per superare la crisi che attualmente esiste e l'Imola Basket lavora, bene e sodo, per realizzare tutto ciò.



Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI

riscaldamento
condizionamento
Idrico-sanitari

IMPIANTI

elettrici Interni
Industriali
cabine trasformazione
linee aree A.T. e B.T.

IMPIANTI

verniciatura ed essiccazione
legno e metalli
aspirazione gas e polveri

SCAFFALATURE METALLICHE
COMPONIBILI

OFFICINA DI PRODUZIONE
SEDE UFFICIO TECNICO
E AMMINISTRAZIONE

per self-service
negozi e magazzini
accessori ed espositori vari.
Via Belice n. 102
IMOLA
Telefono N. 22587
Casella postale n. 60

Una fase del derby A. Costa-Virtus vinto dalla prima: Sabbioni e Bacchilega si contendono la palla.

mente non erano sufficienti per il povero cuore di chi segue con passione le sorti delle compagini dell'Imola Basket. La Vigor era stata largamente battuta sul proprio campo durante il girone d'andata e quindi sembrava non dovesse portare emozioni di sorta. Invece è accaduto l'imprevisto, che ormai si tramutava in un clamoroso risultato. La Vigor, rinforzata da due nuovi elementi, in una giornata di vena eccezionale, raggiungeva un vantaggio di ben 14 punti durante il primo tempo. I nostri erano travolti, anientati, impotenti a reagire. Nel secondo tempo, avveniva l'altro imprevedibile: erano i nostri ragazzi che, cambiata la zona in una «a uomo» molto aggressiva, conducevano la danza e, il fischio finale, vedeva incredibilmente le squadre in parità. Si trattava di un miracolo, un miracolo raggiunto con l'orgoglio, con la disperata volontà di non perdere, con il desiderio di non lasciare che entrambe le squadre della società fossero, in quella sfortunata domenica, battute.

Non mette conto di segnalare i migliori quando una disperata volontà ha animato tutti: sono state una prova ed una soddisfazione forse più grandi di quelle che avremmo avute se la vittoria fosse venuta largamente, ma senza il soffrire di questi meravigliosi ragazzi.

Pallavicini - A. Costa 36 - 32

A. Costa: Antimi (8), Cardelli (4), Conti (3), Dal Pozzo (8), Dal Re (7), Montefiori, (Tampieri (2), Valentini, Zaccarini, Landi.

Era una sconfitta prevista, perché la Pallavicini è una squadra veramente forte, organica ben impostata dalle lunghe tradizioni cestistiche, con un vivace che «pesca» in un numero enorme di ragazzi. Il fatto poi che si potesse vincere, anzi che la vittoria fosse a portata di mano, dice quanto i nostri abbiano meritato, anzi forse solo la «paura di vincere» ha impedito di realizzare la più splendida impresa della recentissima storia di questa fortissima compagine di ragazzi gio-

Promozione

La Juvenilia continua a vincere

Juvenilia - Leone XIII 51 - 38

Juvenilia: Marfisi (8), Donattini (10), Fusella (9), Betti (10), Pelliconi (-), Farina (-), Baravelli (6), Gasparri (-), Montanari (-), Foschi (8).

Grande partita degli uomini di Beppe Montanari contro un bene impostato Leone XIII. Si è assistito ad un gioco spumeggiante degli imolesi che all'inizio sono andati in vantaggio addirittura per 10-0 e poi con un carosello di canestri le due squadre si sono rincorse sino alla fine con i locali sempre in testa nelle realizzazioni.

Snaidero Bo - Juvenilia 51 - 57

Juvenilia: Marfisi (9), Donattini (12), Foschi (18), Betti (18), Fusella (-), Pelliconi (-), Farina (-), Baravelli (-), Gasparri (-).

Nuova vittoria degli Imolesi contro una Snaidero decisa a fare punti sul suo campo. La partita è stata per la verità sempre condotta dai bolognesi e solo nel finale la Juvenilia ha capovolto il risultato. Per domenica incontro a Bologna contro la formazione minore dell'Eldorado contro la formazione di Eldorado-Simmentale. Attenti a non farsi intimorire dalla follia del Palasport: in bocca al lupo!

I divisione girone F

Una vittoria e una sconfitta della Virtus

Virtus - Zodiac 58 - 51

Virtus: Bernardi (16), Santi (10), Musconi, Dallume (2), Fabbri (3), Facciani (6), Galvani Foschi (12), Mazzotti (5), Bacchilega (4).

Quest'incontro è stato nettamente positivo per la Virtus che ha dominato i gagliardi bolognesi. Si sono distinti Bernardi che torse stuzzicato dalla presenza nelle file bolognesi di suoi antichi avversari ha messo in mostra il suo repertorio ancora valido. Buona la prestazione dei giovani Santi, Mazzotti, Fabbri, Bacchilega e Facciani.

Virtus - S. Ruffillo 62 - 67

Virtus: Bernardi (20), Santi (21), Musconi, Dallume, Fabbri (5), Facciani, Galvani, Flutti (8), Foschi (2), Mazzotti (6).

Contro la Capolista la Virtus non ce l'ha fatta e dopo aver chiuso in svantaggio per 40-41 ha saputo di passare in vantaggio nella ripresa per 6 punti per poi cadere nel finale disputando però uno degli incontri migliori.

da oggi

presso la ditta

BAGNARESI

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.742

ARATE senza anticipo

radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS

